



# Unione delle Camere Penali Italiane

## Osservatorio Carcere

### **CAMERA PENALE DI BOLZANO**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

#### **Relazione visita Casa Circondariale di Bolzano del 25.07.2024**

Una delegazione composta da componenti della Camera Penale di Bolzano (Avv. Alessandro Tonon, Avv. Amanda Cheneri, Avv. Andreas Tscholl, Avv. Cristina Laurenza e Avv. Marco Boscarol) e dell'Osservatorio Carcere dell'UCPI (Avv. Gianpaolo Catanzariti, Avv. Massimiliano Chiuchiolo e Avv. Simone Giuseppe Bergamini) si è recata il 25.07.24 presso la Casa Circondariale di Bolzano.

Prima di procedere alla visita della struttura, si è tenuto un incontro preliminare con il Direttore della struttura, un educatore, la dottoressa della Casa Circondariale e da un responsabile della Polizia Penitenziaria, alla presenza del past-president UCPI, Avv. Beniamino Migliucci.

In questo colloquio ci è stato comunicato che la Casa Circondariale di Bolzano ha risentito della circostanza di non aver avuto, in passato, un direttore fisso presente quotidianamente in sede. È stata segnalata la cronica scopertura di personale di Polizia Penitenziaria che rende difficile la gestione della sicurezza e che, specialmente di notte, rende molto difficile l'ingresso in struttura dei "nuovi giunti". La durata dei turni degli Agenti, anziché essere di 6 ore, è di 8 ore. Considerato il numero di agenti necessari per il servizio di sentinella, di portineria, di controllo delle sezioni, anche gli straordinari rendono difficile il loro lavoro. Il tutto risulta essere aggravato dal fatto che i nuovi agenti non dispongono di alloggi adeguati e devono condividere delle camere che dovrebbero essere destinate a locali spogliatoio.

In realtà, la struttura che ospita gli agenti in servizio è adiacente al complesso penitenziario ed inglobata in esso e ne rispecchia idee e contenuto con locali ad uso cella e grate alle finestre, senza contare lo stato di cattiva manutenzione in cui si trova. A ciò si aggiunga la totale assenza di intimità per l'esistenza di camerate comuni che non consentono un accurato riposo specialmente durante il cambio turno. Il reparto donne si trova al primo piano con accesso libero. La biancheria viene stesa ad asciugare sui pianerottoli rispecchiando una condizione di vita non lontana da quella del personale detenuto. Pertanto, molti di loro, dopo un breve periodo, chiedono il trasferimento ad altra sede, essendo anche il costo dei canoni di locazioni nell'abitato di Bolzano eccessivo.

Risulta in fase di approvazione il nuovo regolamento del carcere.

L'organico è di 77 unità, oltre a 7 per le traduzioni. Di fatto, però, sono in 63, di cui 6 distaccati e 5 all'ospedale militare, prossimi al pensionamento. Disponibili sono, di fatto, 50 Agenti (tra cui 0 Commissari, rispetto a 2 previsti; 6 Ispettori rispetto ai 9 previsti; 4 Sovraintendenti rispetto ai 13

### **Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma  
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it  
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



previsti; il numero degli Agenti, risulta essere del 4% superiore rispetto a quello teoricamente previsto dalla pianta organica).

Il personale amministrativo prevede una pianta organica di 23 unità. Attualmente hanno 2 ragionieri in pianta stabile e 6 persone distaccate. Sono presenti 3 educatori anziché 4 previsti. Manca la figura del mediatore culturale. Presenti 3 medici di guardia e non può quindi essere garantito un servizio h24 (medico presente dalle 08.00 alle 20.00). Sono presenti anche 5 infermieri che garantiscono un servizio dalle 07.00 alle 23.00. Quindi, specialmente di notte, non è presente personale medico e/o infermieristico. Per eventuali emergenze, quindi, ci si appoggia al numero d'emergenza 112 (ex 118).

Il numero di detenuti presenti è di 104 a fronte di 88 posti teorici. La palazzina destinata ai semiliberi è al momento inagibile (sono state individuate delle crepe sulle pareti che hanno indotto, per motivi di sicurezza, la chiusura momentanea della stessa). Pertanto, i semiliberi devono condividere i locali destinati ai detenuti comuni con aumento delle criticità e gestione della situazione che si è venuta a creare. In questo momento ci sono 3 persone che godono del regime di semilibertà. Ci sono inoltre 2 persone che godono del lavoro all'esterno ex art. 21 O.P. Da settembre il loro numero potrebbe salire a 12-13 unità.

Si tratta di una struttura a media sicurezza. Presenti 33 persone di cittadinanza italiana. 80 le persone definitive. La maggior parte dei detenuti pare essere soli e senza famiglia sul territorio nazionale e pertanto hanno difficoltà ad ottenere una misura alternativa (mancanza di alloggio). Quasi tutti i detenuti usufruiscono dei colloqui con i famigliari, anche tramite Skype, riuscendo quindi a comunicare con le famiglie che risiedono nei Paesi d'origine.

Forse, anche essendoci una stretta collaborazione tra educatori, polizia penitenziaria, medici e personale infermieristico, non ci sono stati casi di suicidio; pochissimi casi di autolesionismo. I detenuti riescono a prendere contatto con l'educatore anche nel giro di pochissimo tempo (non di rado, anche nel giro di pochi minuti). Più sporadica la presenza del personale del Ser.D. che dipende dall'Azienda Sanitaria.

L'80% dei detenuti sarebbe tossicodipendente. Solo a 2 viene somministrato il metadone. 2 le persone sieropositive. 3 detenuti con doppia dipendenza. Casi di persone con problemi di natura psichiatrica, forse 3. La maggior parte dei problemi sono da ricondurre alla tossicodipendenza più che a malattie di natura psichiatrica. Non ci sono disabili motori, non fosse altro perché la struttura non è adeguata e quindi vengono subito trasferiti.

Per quanto riguarda le occupazioni, sono previste delle graduatorie. I posti di lavoro disponibili sono circa 23. Ci sono 2 addetti alla pulizia per sezione (la struttura si compone di 3 Sezioni).

Non essendo possibile svolgere lavorazioni interne per mancanza di spazi, ci si avvale molto delle associazioni di volontariato (durante la visita è stato constatato la presenza di 2 volontari che, con



alcuni detenuti, stavano cucendo dei cuscini che verranno successivamente presentati in una mostra all'interno di una struttura cittadina).

Alcuni detenuti lavorano nella cucina della Casa Circondariale, che, al momento della nostra visita, era già chiusa e che è stata trovata in ordine e pulita.

Ci viene comunicato che i Magistrati di Sorveglianza sono abbastanza presenti, conoscono la struttura e le relative criticità. Ci viene riferito che i contatti con il Magistrato di Sorveglianza avvengono senza problemi e che sarebbe sempre disponibile.

Pare ci siano pochi procedimenti disciplinari (non più di 6/7 procedimenti disciplinari al mese). Il semplice richiamo porta al rigetto della liberazione anticipata. Si cerca, nel limite del possibile, di conciliare e di risolvere i problemi che si presentano.

Non esiste ad oggi un garante per i detenuti. Le celle vengono lasciate aperte il più possibile.

Ci è stato comunicato che è stato stanziato un importo importante per il rifacimento del tetto, della facciata, delle docce e della pavimentazione del piazzale utilizzato dai detenuti. I lavori dovrebbero iniziare a breve.

Il carcere di Bolzano è una struttura vecchia e fatiscente che resiste a fatica grazie al basso numero di detenuti, in considerazione del regime e dell'assenza di detenute femminili non previste e grazie al buon rapporto che si è instaurato tra la popolazione detenuta e gli agenti di custodia tanto da farne una meta piuttosto ambita rispetto ad altre più problematiche realtà.

Tuttavia, l'assenza di adeguati strumenti di risocializzazione e la detenzione in ambienti comuni (vi sono anche celle da 6/7 persone) la rendono inadeguata all'esecuzione pena in condizioni minime di dignità e decoro senza raggiungere, però, per i motivi sopra esposti, quella criticità che si avverte in altri istituti.

Finito l'incontro preliminare si è visitata la struttura che, pur nelle precarie condizioni è stata trovata relativamente in ordine. 4 le stanze "singole". La maggior parte delle stanze, sono composte da letti a castello con anche 7 detenuti per stanza. Visibili in più punti, infiltrazioni sulle pareti (es. in prima sezione all'esterno dei locali doccia). Interessante la presenza dei soffioni nelle docce, seppur non di ottimale fattura, ma, se non altro, in grado di fornire un getto uniforme. I detenuti con cui abbiamo avuto l'occasione di parlare ci hanno confermato un clima di rispetto reciproco anche con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria. Ci hanno più volte segnalato il problema degli spazi, dei bagni delle singole stanze di detenzione (effettivamente non dignitosi) e delle docce (in uso al momento del nostro giro). Presente una biblioteca, una palestra (con attrezzi ormai datati e da sostituire), alcuni locali destinati ai corsi (che probabilmente riprenderanno da settembre). Il piazzale ha la pavimentazione in asfalto (presenti diverse buche e pavimentazione non regolare; quindi, non adatto per le partite a pallone). Il mobilio delle celle era datato. Pare vi siano alcuni mobili atti al ripristino



e/o sostituzione stoccati nel locale scale di accesso alle sezioni anche se non è dato comprendere il loro effettivo uso e destinazione. A giudicare dalla polvere sugli scatoloni son lì da parecchio tempo. Le celle erano comunque tenute in ordine e pulite dai detenuti. Effettivamente, nelle singole sezioni, al nostro passaggio, le celle erano aperte e più volte abbiamo avuto la possibilità di parlare con i detenuti che si sono avvicinati anche in gruppo per raccontarci le loro esperienze all'interno della Casa Circondariale. I racconti erano sostanzialmente tutti simili: struttura fatiscente, non dignitosa, ma un buon rapporto umano tra detenuti e tra detenuti e personale operante in struttura.

Un'ultima notazione con riferimento all'aspetto formativo. È stato istituito un corso di formazione sulla giustizia riparativa introdotta dalla riforma Cartabia al fine di sensibilizzare la popolazione detenuta sulle offerte e alternative introdotte dalle riforme e sulle condizioni di accessibilità alle stesse nonché sulle criticità che naturalmente ne derivano e pare che tale indirizzo di studio sia molto apprezzato e seguito dai detenuti, con un'alta percentuale di partecipanti.